

[Torna ai risultati della ricerca](#)

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA [ARTICOLO](#)

Hai cercato [nel testo](#) la parola [talmassons](#)

Strumenti

[Stampa questo articolo](#)

PROTEZIONE CIVILE I SINDACI BOCCIANO L'ULTIMA MEDIAZIONE

2016-10-25,

di Maura Delle Case wUDINE Mediazione fallita. Ci ha provato fino all'ultimo l'assessore regionale alle Autonomie locali, Paolo Panontin, inserendo nella manovrina d'autunno all'esame dell'Aula da ieri il milione di euro necessario a scorrere la graduatoria e garantire le risorse di Protezione civile anche ai Comuni extra Unioni. Enti rimasti a bocca

asciutta in occasione del primo riparto da 3,7 milioni di recente approvato dalla giunta e per questo pronti oggi a scendere in piazza, a Trieste, per riconsegnare in mano all'assessore Panontin chiavi e mezzi delle rispettive squadre di protezione civile. Nessun passo indietro. Nemmeno di fronte alla garanzia dei fondi. «La delibera va ritirata perché fa riferimento a un criterio, qual è quello di appartenenza alle Uti, che nulla centra con la Protezione civile, usato impropriamente – affermano i sindaci portabandiera della protesta Piero Mauro Zanin (Talmassons), Renato Carlantoni (Tarvisio) e Pierluigi Molinaro (Forgaria) – come arma di ricatto per spingerci ad abbracciare la riforma». Dunque la protesta ci sarà. I sindaci – una trentina stando alle adesioni di ieri – approderanno in mattinata in piazza Oberdan a Trieste, davanti al Consiglio regionale, a bordo dei mezzi di Pc che poi consegneranno nelle mani di Panontin, rimettendo a lui la responsabilità della Protezione civile locale per far quindi ritorno ai propri paesi in treno. L'assessore bolla l'iniziativa come l'ennesima polemica strumentale così come strumentale definisce l'uso della fascia tricolore. «L'obiettivo dei "tre tenori" è utilizzare la riforma come veicolo per la propria campagna elettorale in vista delle regionali del 2018» affonda il colpo il titolare della Pc in seno alla giunta Serracchiani che oggi dovrà fare i conti con la protesta di fronte a Palazzo. A nulla è valso l'invito firmato dallo stesso Panontin ieri ad evitare «gesti ingombranti». Né l'emendamento di giunta alla manovrina che ha assicurato 1 milione 160 mila euro per lo scorrimento della graduatoria così da soddisfare tutte le domande sulle dotazioni strumentali e di sicurezza. La protesta scatterà ugualmente, stamattina a Palmanova, dove i sindaci si sono dati appuntamento alle 8.30, per poi prendere la via di Trieste. Si profila un nuovo muro contro muro. «Nessuno ritirerà la delibera», ha dichiarato ieri Panontin forte dello stanziamento delle risorse necessarie a soddisfare le altre domande ammissibili. Ha quindi puntato il dito, l'assessore, contro l'iniziativa dei sindaci, bollata solo come l'ennesima occasione di «propaganda gratuita in vista della prossima campagna elettorale». In conclusione ha rivolto un invito ai primi cittadini affinché si assumano la responsabilità delle scelte fatte, «degli accordi, frutto di mesi di lavoro, che vengono poi rinnegati a inchiostro ancora fresco, come accaduto con quello sottoscritto da Carlantoni e Zanin. Anche io, come il don Mariano Arena di Sciascia, divido l'umanità in cinque categorie – ha concluso Panontin – e preferisco stringere accordi con uomini di parola, non con chi si crede grande». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright © 1999-2016 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - All rights reserved — [Condizioni Generali del servizio](#)